

TANGENTI E SERVIZI.

Di Pietro da Rossi finanziere dei misteri

Giancarlo Rossi, agente di Borsa romano in odor di traffici e servizi segreti, «muove ogni anno 700 miliardi». E per lui è difficile raccapezzarsi, «però non ha mai versato soldi alla Dc, è solo un professionista».

MARCO BRANDO

MILANO. Lo vogliono i milanesi. Lo desiderano i romani. E anche gli svizzeri. Tutti magistrati, s'intende. Giancarlo Rossi, agente di borsa in odor di traffici e servizi (segreti), interessa un sacco di inquirenti, da Ginevra a Roma.

Bancarotta: assolto a metà il telefinanziere Giorgio Mendella

Mendella Giorgio, telefinanziere, sarà processato per bancarotta fraudolenta in quanto presidente di Intermercato. Ma in quanto privato cittadino non può essere accusato di bancarotta come componente di una società che, di fatto, non è mai esistita.

vanni Dedola, faranno appello al tribunale della libertà. Nell'attesa, ieri Rossi è stato affrontato per oltre tre ore dai pm romani e milanesi. Gli hanno scucito poco o niente, a quanto pare.

Finocchi, agente del Sisd, latitante, coinvolto nella storia dei fondi neri del servizio segreto civile e sfiorato, senza esito, anche dall'indagine sull'omicidio della contessa Alberica Filo della Torre.

Giudici romani e milanesi interrogano in carcere l'uomo amico di ministri: fondi neri per miliardi e 007



Pietro Mattei, marito di Alberica Filo Della Torre uccisa tre anni fa nella sua villa all'Olgiate

Franco Brucoli

«Soldi, spie e un delitto» La teste dell'Olgiate parla dell'intrigo

Emilia Parisi Halfon, che ha vissuto per mesi assieme a Pietro Mattei, parlò più volte dei movimenti effettuati sull'FF2927 anche dal marito della contessa Alberica Filo Della Torre uccisa in una villa dell'Olgiate.

ha anche chiamato in causa Pietro Mattei collegandolo all'FF2927. Cioè al conto svizzero del quale è titolare Giancarlo Rossi. Mattei però l'ha denunciata per calunnia.

d'incontro di faccendieri, sponi, portaborse e politici legati ad un certo sistema. Insomma un crocevia di vicende oscure.

È un'interpretazione verissima. All'elenco occorre aggiungere personaggi dell'alta finanza e nomi altisonanti della politica nazionale.

Bisogna scavare da quelle parti per arrivare a conoscere la verità sul delitto della contessa?

Quel delitto ha una motivazione finanziaria. Nessuno mai ha chiesto scusa al ragazzo della porta accanto, al povero Roberto Jacono che è stato messo in mezzo come comodo capro espiatorio.

Anche i magistrati romani seguono la pista finanziaria.

A forza di tuoni è venuta giù la pioggia. Io penso che non ci siano motivi diversi da quelli finanziari per spiegare il perché di quel delitto.

Gli inquirenti sostengono che l'FF2927 serviva per finanziare «stelle politiche di prima grandezza».

Per fortuna adesso lo sostengono anche loro. C'erano diversi persone che facevano lo stesso lavoro di Rossi. La situazione è molto più ingarbugliata di quello che appare. Mi creda è molto più complessa e intricata di quanto possiate immaginare.

NINNI ANDRIOLO

ROMA. Un'agenda zeppa di nomi che apparteneva a Pietro Mattei. Emilia Parisi Halfon consegnò le fotocopie di quei fogli nelle mani del giudice Di Pietro.

sui lati ancora oscuri della maxitangente Enimont - e dei loro intrecci romani - hanno imboccato la direzione da lei «auspicata». Una direzione che incrocia lungo la strada il mistero dell'Olgiate.

Signora Halfon lei ha più volte parlato del conto FF2927. Conosceva Giancarlo Rossi?

Lei ha parlato ai giudici milanesi di Enimont e di conti svizzeri. Ma

Lei ha svelato diversi particolari a proposito di quel conto...

E lei dirò che quello è un conto che mette paura a parecchi.

A Rossi si è arrivati anche attraverso le sue iniziative?

Di nomi ne sono stati fatti parecchi. Tra l'altro ho consegnato ai magistrati un'agenda di Mattei con centinaia di indirizzi e di numeri di telefono.

Al magistrati milanesi o a quelli romani?

Ai romani. Poi le fotocopie di quell'agenda, assieme a molti documenti, le ho consegnate anche ai milanesi che hanno spulciato attentamente tra quei nomi, al contrario di quanto era avvenuto prima.

Si è parlato più volte del salotto di casa Mattei come di un luogo

Avvocati di alcuni imputati consegnano cassette registrate

Morabito il telefonista «Pentiti, si guadagna bene»

MILANO. Il tono è a volte suadente a volte sbrigativo. Le cose che dice sono in bilico tra la promessa e la minaccia e quando parla sembra che essere diventato un pentito sia stato l'affare della sua vita.

hanno consegnato ai magistrati due cassette registrate con i tentativi di Saverio Morabito di fare pentire anche Dino Duchini (in carcere da tre anni per scontare una condanna a 9 per tentato omicidio).

buono. «È una persona con la quale si può ragionare». «Se tuo figlio parla - fa capire alla donna - si mette in condizione «di non avere di fronte una magistrato. E come se stessi trattando un affare: io ti do questo e tu cosa mi dai?».

Significativa ed inedita scelta del Papa in vista dell'assemblea dei vescovi di ottobre

Sorride l'altra metà della Chiesa Suor Emilia segretaria del Sinodo

ALCESTE SANTINI

CITTÀ DEL VATICANO. Per la prima volta una donna, suor Emilia Erlich dell'Ordine delle Orsoline, è stata nominata ien da Giovanni Paolo II come «segretario speciale aggiunto» del Sinodo mondiale dei vescovi che si terrà dal 2 al 29 ottobre prossimo in Vaticano per definire ruoli e compiti che le religiose, che sono circa 800 mila, ed i religiosi, che sono 240 mila, devono svolgere per rispondere alle sfide del mondo contemporaneo.

levato che le suore ne coprono nei dicasteri della S. Sede al massimo incarico di «adetto di seconda classe», mentre i prefetti ed i membri degli organismi dirigenti delle Congregazioni sono cardinali, vescovi, monsignori, semplici sacerdoti e frati ma non vi figura alcuna suora.

suore amministrano più della metà delle 39 Società di vita apostolica di diritto pontificio. Vanno, poi, aggiunti ospedali, centri di assistenza, scuole materne, medie e superiori, università gestite e di proprietà di Ordini religiosi femminili. Una forza, quindi, enorme nella vita della Chiesa, ma non rappresentata nella cosiddetta «stanza dei bottoni» della Chiesa se non a livelli inferiori e subalterni.

scere quante suore figureranno in queste nomine e se avranno diritto di voto attivo in assemblea ed il diritto di partecipare ai lavori dei vari «circoli minori» ossia nei gruppi di lavoro. In ogni modo le suore si sono aperte un piccolo varco che in prospettiva potrebbe dare dei frutti.

È, poi, significativo che come relatore al Sinodo il Papa abbia scelto il cardinale inglese, George Basil Hume, arcivescovo di Westminster, proprio in considerazione del fatto che la Chiesa anglicana ha aperto al sacerdozio femminile. Le altre nomine riguardano i presidenti, che affiancheranno il Papa nella direzione dei lavori, e sono i cardinali Edoardo Martínez Somalo, prefetto della Congregazione per la vita consacrata, John O'Connor arcivescovo di New York ed Edward Clancy arcivescovo di Sidney.